

## Al Sinodo valdese dell'86

Fin dal 1981 alcuni membri della diocesi di Caltanissetta e della comunità valdese intesavano tra loro dei buoni rapporti, che si sono intensificati nel 1986, quando don Calogero Milazzo, incaricato per l'ecumenismo in diocesi, è stato invitato come osservatore al Sinodo valdese del 24-26 agosto di quell'anno.

«La mia partecipazione a questo Sinodo — dice don Milazzo — è stata particolarmente utile non solo per i legami di amicizia stretti con personalità valdesi, ma anche per capire dal di dentro la vita di questa chiesa, scoprirne i valori evangelici che la animano e cogliere i germi di apertura all'ecumenismo».

Durante il Sinodo il pastore Aurelio Baffi, responsabile della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, in una sua relazione ha fatto questa considerazione: «Le nostre chiese d'oltralpe ci chiedono come mai esse mantengono rapporti ecumenici con la chiesa di Roma, mentre noi che siamo in Italia non abbiamo ancora cominciato questo dialogo? Noi dobbiamo dar loro una risposta...» (4). E il teologo valdese Paolo Ricca: «Le altre chiese vogliono dialogare con la Chiesa cattolica, la conferenza episcopale italiana si appresta ad istituire un "consiglio per il dialogo con le chiese evangeliche", e noi cosa pensiamo di fare? Suggestisco che nel prossimo Sinodo si ponga il problema di un nostro ecumenismo con la chiesa cattolica...» (5).

## Ecumenismo alla base

In attesa delle linee ufficiali che potranno venire dal Sinodo, qualcosa è stato fatto in Sicilia a livello di base tra le due chiese. Una occasione propizia è stata offerta dalla celebrazione interconfessionale a Palermo nella chiesa di Gesù, Giuseppe e Maria, il cui parroco don Pietro Magro è il delegato diocesano per l'ecumenismo, il 13 gennaio scorso con la partecipazione di cattolici, valdesi, ortodossi e anglicani. La cerimonia è riuscita molto bene e il settimanale delle chiese evangeliche valdesi e metodiste, «La Luce», l'ha chiamata «La piccola Pentecoste di Palermo».

Si sono stabiliti rapporti non solo tra i pastori valdesi presenti e il benedettino don Giovanni Scicolone, consulente per parte cattolica del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) di Palermo, ma anche tra i fedeli delle due chiese.

Nella chiusura della settimana di preghiere a Caltanissetta è stata presente una rappresentanza valdese col suo pastore Mauro Bons. Questi, dopo il canto dei vesperi, ha preso la parola per mettere in rilievo che l'unità è un

dono di Dio, che noi dobbiamo accogliere vivendo il vangelo, soprattutto abbracciando la croce. Faceva notare inoltre quanto sia importante oggi l'unità tra i cristiani per una genuina testimonianza presso i lontani.

## Ulteriori contatti

Il dialogo si è approfondito poi in altri incontri informali tra quei valdesi e quei cattolici che hanno sentito la spinta interiore a farlo.

C'è stato, per esempio, uno scambio di esperienze tra valdesi e cattolici; questi ultimi del movimento dei Focolari. E' nata come una gara per la mutua edificazione. I cattolici hanno potuto conoscere e apprezzare l'amore speciale che i valdesi hanno per la Parola di Dio e il loro impegno per incarnarla nel campo sociale. I valdesi a loro volta hanno conosciuto lo sforzo sincero di questi cattolici nel mettere in pratica comunitariamente il Vangelo e le loro realizzazioni sociali in varie parti del mondo.

Scoprire il bene che lo Spirito Santo opera in ciascuna delle due chiese si è rivelato il terreno più propizio per un dialogo ecumenico di base. Di qui è nata l'iniziativa di ritrovarsi insieme ogni tanto per mettere in comune le proprie esperienze di vita evangelica attuate a livello sia personale che comunitario.

Con questo spirito la sera del 23 gennaio di quest'anno i due gruppi — circa 60 persone — hanno voluto ritrovarsi per vivere un momento di festa, un'agape fraterna, nella quale si sono intrecciati tanti dialoghi personali, sereni e profondi.

«Una signorina valdese — racconta don Milazzo — mi chiede se la chiesa cattolica ha delle comunità di base. Rispondo positivamente, citando i nomi di alcune località in cui operano. Soddisfatta chiede se i membri del movimento dei Focolari hanno anche loro delle esperienze di vangelo incarnato nel sociale. Quando le rispondo che essi si ispirano agli Atti degli Apostoli, lei si illumina in volto e vuol sapere se tutti i membri di questo movimento vivono così. Spiego brevemente come tutti realmente si sforzano, secondo il proprio stato, di vivere un'autentica comunione di beni che partendo da quelli spirituali arriva anche alla tasca. E racconto alcune esperienze concrete. Il suo stupore e la sua gioia mi fanno capire quanto i valdesi siano sensibili a questa istanza evangelica».

Dopo questi primi passi ecumenici la comunità valdese della Sicilia si è interrogata sulla validità del cammino intrapreso. Ci sono stati

(4) Da una registrazione della relazione del pastore Aurelio Baffi, tenuta nell'ultimo sinodo valdese.

(5) Ibidem.